

**Bacoli** Pontili vuoti, poche prenotazioni per le barche. L'allarme degli operatori

# Baia, grande fuga dei diportisti

Stagione turistica al rallenti e costi di gestione proibitivi è la conseguenza della crisi

Patrizia Capuano

BACOLI. Stenta a decollare la stagione turistica nel porto di Baia, uno dei più grandi approdi della litoranea campana con 750 posti barca in uno specchio acqueo di 42mila metri quadrati, allestito su pontili galleggianti a margine del parco archeologico sommerso. A maggio inoltrato scarseggiano le prenotazioni per l'estate, la crisi economica dunque ha colpito da tempo anche il settore nautico e basta osservare la rada flegrea per rendersene conto. Gli imprenditori così lanciano un Sos agli enti locali, puntando il dito contro la carenza di posti auto e la mancanza di una barriera frangiflutti che possa proteggere l'approdo dalle mareggiate.

Giovanni Jacobsthal di Ati Nautica Fusaro-Nautica Schiano afferma: «Sollecito una concertazione per poter migliorare i servizi e l'offerta del porto di Baia. Ora lo specchio acqueo è vuoto, siamo al cinquanta per cento in meno del regime di una concessione, mentre i costi di gestione sono comunque rimasti invariati. Al Comune chiediamo soluzioni per potenziare i parcheggi sul molo dove ci sarebbero delle aree da riconvertire». Inoltre, «si invitano gli enti competenti affinché sia rilasciata la concessione per installare barriere galleggianti, mobili e temporanee, che proteggano la darsena dai venti». Il progetto c'è ma è fermo in un cassetto. Per attrarre i diportisti intanto l'offerta economica è appetibile.

Inevitabilmente, in periodo di crisi economica, i costi dell'ormeggio sono diminuiti: ora oscillano dai 40 agli 80 euro al metro lineare, tenendo conto che la tipologia media di un natante da diporto attraccato a Baia si aggira tra 8 e 10 metri di lunghezza. «Il diportista tende a risparmiare. Ma qui non riusciamo a fare un salto di qualità. Troppa difficoltà,



dal parcheggio al traffico», aggiunge Jacobsthal. L'assessore alla Polizia municipale e alla Viabilità, Giuseppe Scotto Di Vetta, replica: «Il Comune sta facendo una programmazione anche per migliorare la mobilità. Per quanto concerne la sosta, è stato chiesto in Regione l'utilizzo di aree demaniali di cui non abbiamo la disponibilità. D'altro canto sul porto gli spazi sono limitati. Sarebbe auspicabile che gli imprenditori rilevino di loro iniziativa delle aree per realizzare parcheggi».

Una proposta per i concessionari, che così posso-

no ottimizzare i servizi per i diportisti e garantire, nel contempo, attività quali assistenza radio e meccanica, soccorso in mare, infopoints turistici, trasparenza delle tariffe, dispositivi antincendio e antinquinamento. Il risultato è in ogni caso un approccio all'avanguardia, per il quale in dieci anni hanno ottenuto le concessioni demaniali marittime dall'assessorato regionale ai Trasporti. Si tratta di titoli stagionali (in vigore dal 1 maggio al 31 ottobre) validi fino al 2020. Infatti al termine di una dialettica giudiziaria tra Stato e Regione, è stata stabilita la

competenza di quest'ultima per la gestione del porto adiacente l'area marina protetta. Peraltro, il piano diportistico dell'approdo flegreo è stato elaborato in sinergia con la soprintendenza speciale per i Beni archeologici di Napoli e Pompei, quale ente gestore del parco archeologico sommerso. L'area, estesa lungo la litoranea di Bacoli e Pozzuoli, è divisa in tre zone di riserva integrale (A), generale (B) e parziale (C). Istituito nel 2002 dai ministeri dell'Ambiente e per i Beni e le Attività culturali, il parco rappresenta con l'area marina protetta di Gaiola uno dei maggiori esempi sommersi di tutela archeologica e naturalistica.

**Pomigliano** Alla Masseria Chiavettieri

## Futili motivi scatenano rissa di condominio: cinque i feriti

Tra le due donne prima gli insulti poi le botte mariti e cognato in aiuto

Anna Maria Romano

POMIGLIANO. Se le sono date di santa ragione le due donne che l'altra notte hanno scatenato una zuffa per motivi condominiali. Alla rissa hanno partecipato i rispettivi mariti e un cognato che in quel momento si trovava nell'abitazione dei suoi parenti. Bilancio: cinque persone ferite e due carabinieri contusi al braccio e alla mano. Immediati gli arresti domiciliari: questa mattina il rito per direttissima.

Scenario della baruffa una

zona periferica di Pomigliano. Per metà sono villini, per l'altra è attraversata da rigagnoli dove di tanto in tanto appaiono degli opifici e case popolari. Qualche scheletro di costruzione appena abbozzata e mai conclusa. È la masseria Chiavettieri - una popolosa frazione della città delle industrie - dal cui ingresso già si intravedono i caseggiati di Casalnuovo; il nome delle viuzze fa pensare al neorealismo:

**I soccorsi**

Chiamati i carabinieri ma anche due militari sono rimasti contusi

via Vittorio De Sica, Rossellini, via Visconti. È in questo quartiere che le due famiglie occupano ciascuna un appartamento in un unico stabile al civico quattro. Ed è qui che si è scatenato il litigio: vecchi rancori, attriti mai sopiti per la suddivisione degli spazi comuni interni alla corte e questioni di parcheggio. Gelosie e dispetti. Un futile motivo - lo sgocciolare dei panni, un rumore troppo forte - e le due donne si sono affrontate sull'uscio di casa. Monica Fiore, di 40 anni, ed Elena De Luca, 33 anni, hanno cominciato subito a trascendere. Insulti ed epiteti sconci. A quel punto, i mariti non hanno potuto fare a meno di accorrere in difesa delle rispettive consorti. Di lì a poco il gruppetto si è ritrovato nel cortile a picchiarsi, un cognato che si è aggiunto alle due coppie. Armi mazze, pietre, bastoni e tutto ciò che era a tiro. Neppure l'arrivo dei carabinieri della locale stazione, coordinati dal comandante Michele Membriano, è riuscito a fermarli. Anche due carabinieri sono rimasti contusi. I cinque, ancora ansimanti e insanguinati, sono stati prima condotti al pronto soccorso di Villa dei Fiori ad Acerra (ne avranno per 8 giorni) e poi in casa ai domiciliari. Questa mattina si celebra il rito per direttissima presso il Tribunale di Nola.



### In breve

**ACERRA**

**In moto contro auto feriti due giovani**

Scontro tra una moto ed un'auto: due feriti. È accaduto ieri notte ad Acerra in contrada Pezzalunga al confine con il Casertano. Due centauri provenienti da Polvica, una frazione di San Felice a Cancellò per cause ancora da chiarire hanno impattato quando da poco era passata l'una di notte con una auto appena giunta in direzione opposta al loro senso di marcia. L'impatto è stato violentissimo e dal sellino sono stati sbalzati sull'asfalto il guidatore Raffaele De Luca ed il passeggero Umberto Petrella rispettivamente di 24 e 30 anni entrambi residenti ad Acerra immediatamente trasferiti in ospedale. Illeso l'austista dell'auto.

**AFRAGOLA**

**Ipercoop, proteste e lettera a Nappi**

Ieri mattina si è svolta l'assemblea dei lavoratori Ipercoop Campania, all'interno dell'ipermercato di Afragola. Gli addetti sono stati chiamati a decidere se avviare o meno iniziative di lotta contro i 250 licenziamenti

annunciati dalla Unicoop Tirreno. Alla fine sono state prese due decisioni: una lettera a Coop Italia, con una manifestazione a Bologna, e un invito all'assessore Severino Nappi allo scopo di indire un ampio tavolo politico istituzionale sulla vertenza. Invito scritto anche alla Rai a filmare la prossima assemblea di giovedì.

**BACOLI**

**Masullo intervistato da Scamardella**

Sabato, ore 18, nella villa Cerillo a Bacoli, Claudio Scamardella intervista Aldo Masullo a conclusione del ciclo di lettura collettiva del loro libro «Napoli siccome immobile», organizzato dall'associazione culturale flegrea «Io ci sto». Seguiranno le domande e le riflessioni dei lettori.

**ISCHIA**

**Scomparso da casa nessuna traccia**

Ancora nessuna traccia di Emanuele Arcamone, il giovane 23enne ischitano, che la settimana scorsa si era allontanato senza alcun preavviso da casa sua e del quale non si hanno più notizie. Coordinata dal comandante dei carabinieri di Ischia, capitano Melissa Sipala, alle prime luci dell'alba di ieri è stata effettuata una maxi battuta di ricerca

**Calvizzano** Lo scandalo

## Stadio off limits preda dei vandali

Sospesa la gara per l'affidamento in concessione

Ferdinando Bocchetti

CALVIZZANO. Continua a tenere banco il caso dello stadio comunale di via Caduti di Superga, da circa un anno chiuso al pubblico e in più di un'occasione finito nel mirino di incivili e vandali. Uno storico impianto per il quale, oltre due anni e mezzo fa, la vecchia amministrazione cittadina aveva emanato un bando di gara (sospeso ma mai ufficialmente annullato) per l'affidamento in concessione.

Al Comune, dallo scorso autunno retto dal commissario prefettizio Ornella Vosa, non hanno ancora provveduto ad aprire le buste contenenti le offerte economiche presentate dalle associazioni sportive interessate alla gestione. Il vincitore del bando di gara, insomma, non è mai stato designato. Un ritardo inspiegabile che ha indotto Antonio Di Luna, presidente dell'associazione sportiva Il Conte di Montecristo, una delle

partecipanti alla gara, a formulare una duplice richiesta di accesso agli atti: documenti, attestati finora rilasciati soltanto in parte. Tante le zone d'ombra, dunque. La struttura - come se non bastasse - è anche al centro di una vicenda giudiziaria relativa a un vecchio abuso edilizio. «L'accesso alla documentazione - spiega Antonio Di Luna - è necessario per poter effettuare una disamina delle cause della sospensione, che si sta protrando da mesi e mesi, provocando danni da perdita di opportunità per la mia associazione sportiva».

Il giovane imprenditore, che ha già versato un importo a base di gara di circa 3mila euro, non esclude il ricorso alle vie legali per la tutela dei propri diritti. Ma intanto, mentre monta la polemica, lo stadio comunale continua a versare in una condizione di degrado ed è costantemente preso di mira dai vandali, che hanno danneggiato alcuni punti dell'impianto e rubato persino i cavi dell'illuminazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

**San Giuseppe Vesuviano**

## Lite Ambrosio-Orlando, sfiorato lo scontro fisico

Pino Cerchiello

SAN GIUSEPPE VESUVIANO. Mattinata movimentata, quella di ieri, al comune di San Giuseppe Vesuviano dove l'ex sindaco Antonio Agostino Ambrosio (oggi all'opposizione) e l'attuale presidente del consiglio, Nello De Lorenzo (della maggioranza) sono quasi venuti alle mani. L'intervento di alcuni funzionari comunali prima e della polizia, arrivata poco dopo, ha evitato che la situazione degenerasse. Che tra i due politici della cittadina non corressero buoni rapporti è ormai noto a tutti. Già nei primi consigli comunali di questa nuova era amministrativa post commissariamento, vi erano stati dei pesanti alterchi tra i due tanto da sfiorare la rissa in consiglio.

Ieri mattina ad accendere la miccia, la presenza dell'ex sindaco tra gli uffici al comune, in qualità di consigliere comunale. «Presenza che nessuno intende negare ma che non deve, però, rallentare il normale funzionamento degli uffici - ha riferito il presidente del consiglio, Nello De Lorenzo - Ieri mattina ho atteso alcune decine di minuti che liberasse il lavoro dell'importante area tecnica. Da qui è poi partito l'attacco del consigliere Ambrosio con imprecazioni e insulti di cui renderò conto alla polizia».

Più o meno così i fatti anche secondo Agostino Ambrosio che però precisa. «Ero nell'ufficio dell'ingegnere capo quando De Lorenzo è entrato una prima volta a voce alta per chiedere delle cose. Poi è tornato una seconda volta lamentandosi degli intralci al lavoro. Il presidente del consiglio non ha nessun titolo per vietarmi il diritto di accesso agli uffici. Per questo motivo ho provveduto a denunciarlo alla polizia. Sono un consigliere come lui e ho diritto di accesso agli atti comunali».

Una lite sfociata in pesantissime invettive personali al limite dello scontro fisico. Urla, imprecazioni, accuse e c'è chi dice spintoni, anche se i diretti interessati smentiscono, poi l'arrivo della polizia, poco dopo, a sedare gli animi ed evitare il peggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

